

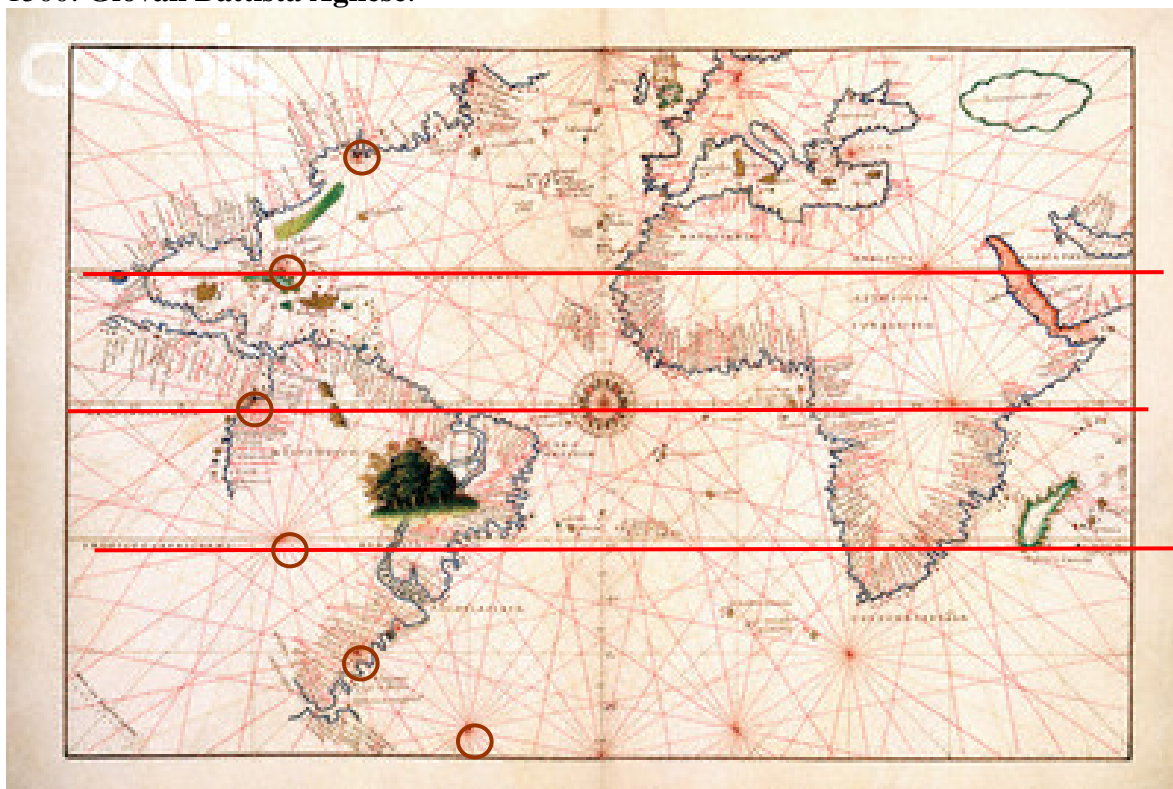
## CORSO DI CARTOGRAFIA

1° parte

Salve a TUTTI. Vi saluta RoBer (in arte). Credo che tutti noi, chi prima chi dopo, siamo rimasti a bocca aperta davanti alle spiegazioni delle Charte impossibili. Diciamo, di contro, un'altra verità scomoda: quanti di Noi hanno fatto delle VERIFICHE di persona? abbiamo gli strumenti idonei per valutare correttamente quanto ci viene propinato? Credo di poterVi aiutare: ci sono passato prima. Vi posso garantire che è molto semplice ma, molto, molto noioso. Non occorre nessuna "preparazione specifica". Occorre solo tanta curiosità e tanta pazienza. Poi...occorrono un quadernone con i quadretti da 5mm. *Tolte le graffette metalliche che uniscono i fogli si passa l'unghia per correggere e restringere gli eventuali fori.* Occorrono un righello da 50 o 60 cm e qualche pennarello. Tutto qui. Materiale che si trova, certamente, già in casa.

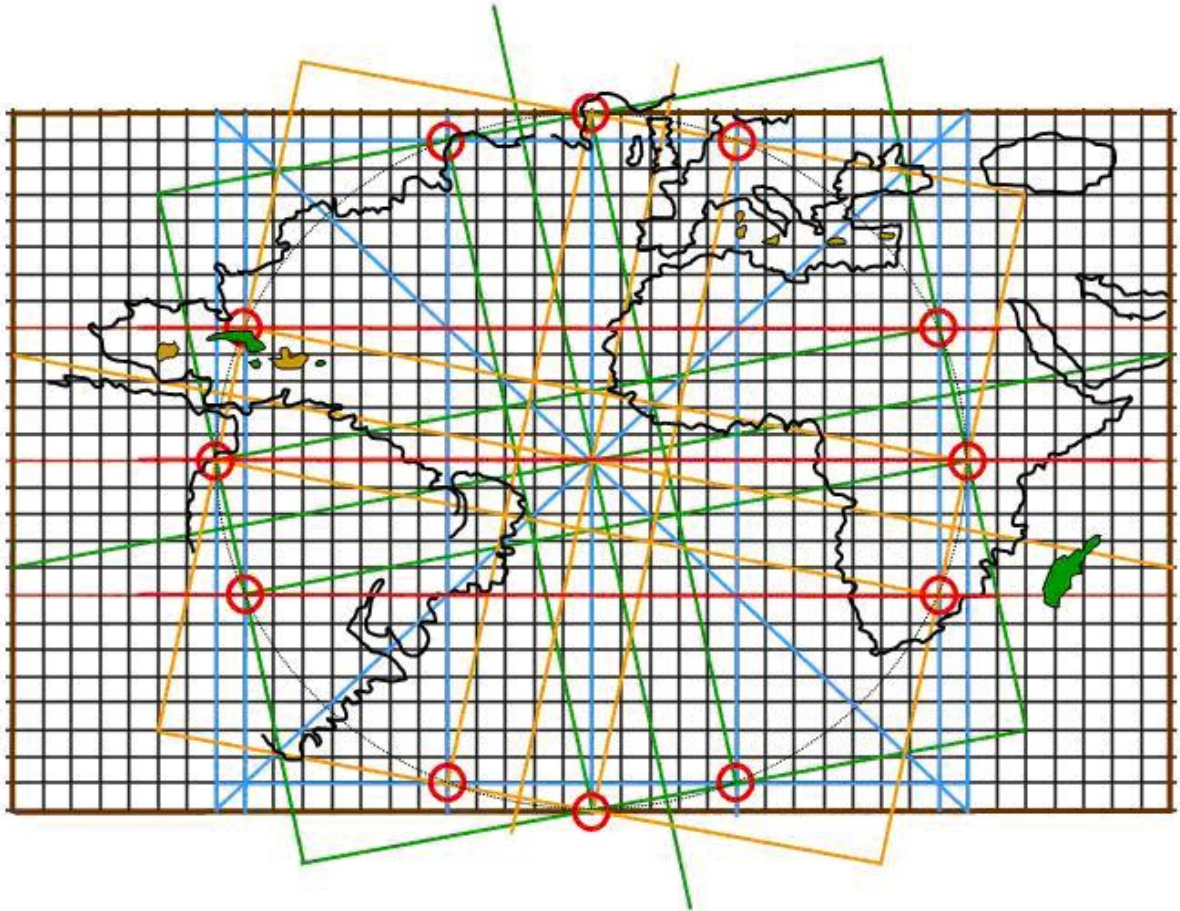
Nel 1594 **Blundeville** scriveva: -*"innanzitutto disegnate con un paio di compassi..."*- Credo che non sia corretto questo inizio. Le Charte esistevano da 3 secoli e, il suo, è il giudizio di chi cerca di spiegare qualcosa che si ha davanti agli occhi. Da parte mia, nella stessa situazione, affermo che per fare certi lavori occorre una griglia di quadratini che non si vedono. Nessun compasso, se non per le eventuali verifiche dei più pignoli.

Ho già parlato troppo quindi passo direttamente alle spiegazioni. Utilizziamo per i nostri lavori iniziali un grande Cartografo di Bologna che lavorò per alcuni decenni a Venezia alla metà del 1500: **Giovan Battista Agnese**.

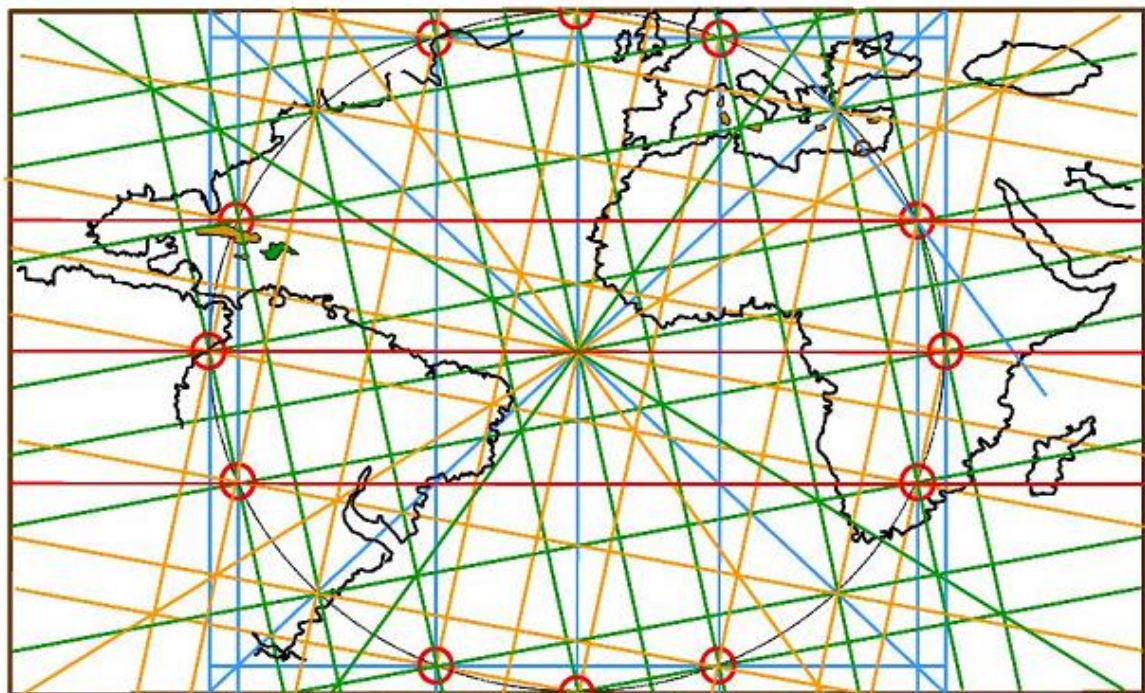


Nella Charta di Agnese sono stati evidenziati l'Equatore e i Tropici mentre compaiono dei circoletti che evidenziano i punti di unione della ragnatela di linee. In gergo, per gli Addetti, quei 16 incroci vengono definiti *Bussole Minori* mentre quella al centro è la *Bussola Maggiore*. Sempre per gli Addetti, quei 16 incroci raffigurano la Rosa dei Venti e servivano a indicare ai Naviganti le 16, 32, 64 e 128 direzioni possibili. Io li definisco Nodi (nodi: nel senso di nodi ferroviari o incroci). Quindi, dal mio punto di vista, questa è una carta a 16 nodi. Per chi legge, questa è la parte più difficile da spiegare e da accettare soprattutto se ha un po' di dimestichezza con la bussola e con la navigazione. Concedetemi solo l'opportunità di andare avanti e di spiegare il Tutto.

Ricorderei che le prime charte, ritrovate, risalgono al **1270** circa. La Bussola era nell'aria...

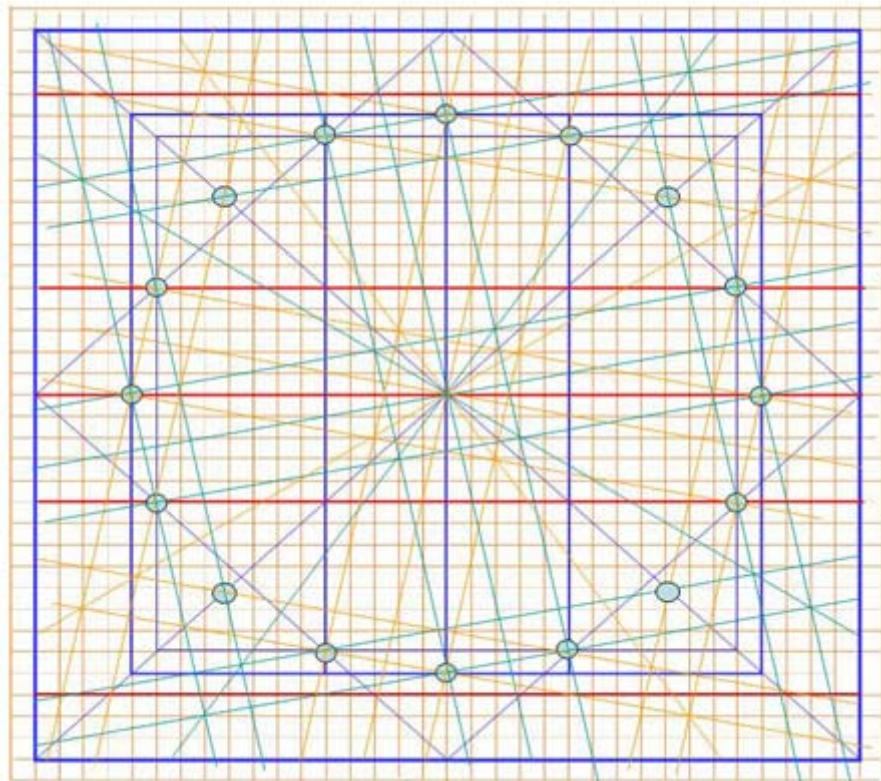


Vi propongo la stessa charta inserita in una griglia di quadratini. 40 in orizzontale e 26 in verticale. Memorizzate bene questi due valori. **40 - 26.**

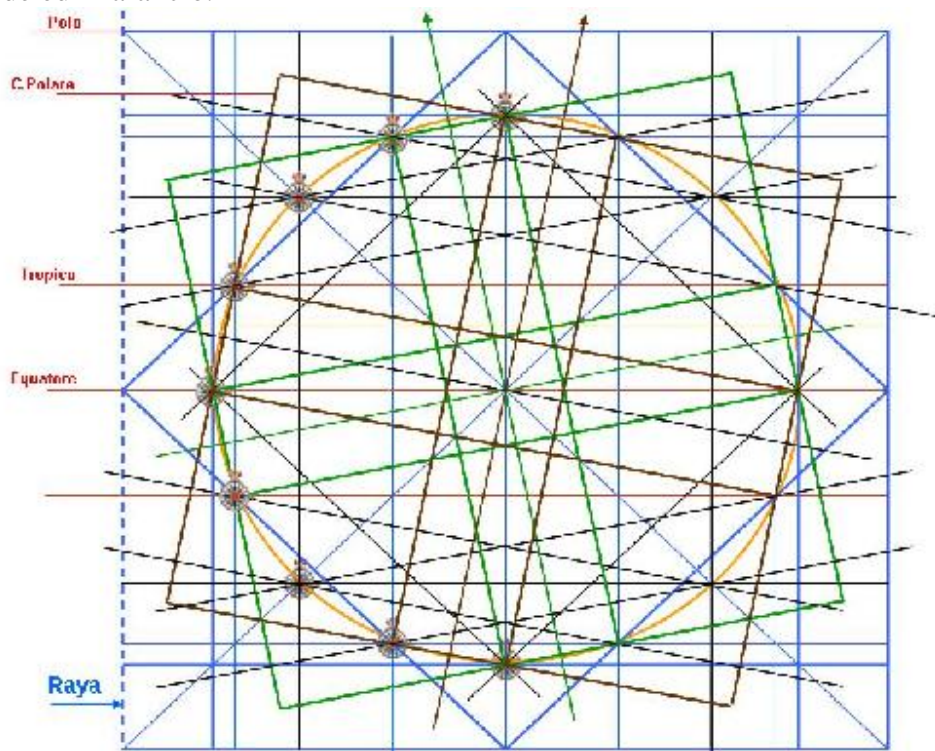


Stesso Autore (G.B.Agnese) e Charta senza i quadratini.





Adesso, con tanta pazienza, proviamo a tracciare tutte le linee utilizzando anche le diagonali di un quadretto ogni cinque. Si inizia da un quadrato con 34 quadratini per lato. (schema RoBer) Il “giro di compasso” si imposta su di un quadrato interno da 26 unità. Dai 12 nodi ottenuti e dal Centro tracciate tutte le diagonali che potete. Troverete ANCHE gli altri 4 nodi mancanti. Poi completatelo. Per capirlo bene dovete solo realizzarlo. In caso contrario non ci capirete nulla. Questa è la base di tutta la cartografia. Ed è fondamentale che vediate le doppie croci interne colorate in verde ed in arancio.



Schema a linee lossodromiche

Dobbiamo passare sopra le linee della griglia dei quadratini e dobbiamo passare con la massima precisione negli incroci dei quadratini e dobbiamo imparare a tracciare linee sulle diagonali che scalano di un quadrato ogni cinque quadratini ove possibile. Alla fine resteranno da tracciare poche linee. Inoltre alleniamo gli occhi a cercare le due croci interne. Sono fondamentali.

